

STUDIO ONU: I NUOVI PAESI DELL'EUROPA NON SOTTRAGGONO LAVORO AI QUINDICI

Un rapporto delle Nazioni Unite presentato nel mese di settembre mostra come gli investimenti esteri diretti nei paesi dell'Europa centrale e orientale (nuovi membri dell'Unione Europea) siano notevolmente diminuiti lo scorso anno, smentendo l'opinione diffusa secondo cui questi paesi sottrarrebbero posti di lavoro agli altri Stati membri UE.

Se nei nuovi paesi membri le prospettive di crescita degli investimenti a medio termine rimangono positive e sono aumentate con l'ingresso nell'Unione, fino al 2003 non vi è stato alcun "dirottamento" di capitali su larga scala verso est, sostiene l'UNCTAD - Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo.

Le iniezioni di denaro in favore di aree precedentemente depresse (i cosiddetti investimenti "greenfield"), che tendono a divenire meno consistenti e ad essere concesse nell'arco di vari anni, non riescono a bilanciare sufficientemente le diminuzioni in atto. Alcuni Paesi UE (in particolare la Francia, con il suo Ministro delle Finanze, Nicolas Sarkozy) sostengono che gli otto paesi dell'Europa orientale che hanno aderito all'Unione nel maggio scorso attuano una politica fiscale e salariale di favore, al fine di attrarre un gran numero di investimenti (delocalizzazione di impianti industriali).

In realtà, come dimostra il rapporto (ben corredato di cifre) e come sostengono molti economisti, come **Jean-Paul Betbèze** di Crédit Agricole e **Julien Kassum**, membro della Commissione su commercio e investimenti della ICC, non esiste alcuna sottrazione di investimenti da parte di questi paesi nei confronti della vecchia Europa. Il rapporto infine sottolinea che 11 Paesi dell'Europa orientale non membri della UE (comprese Bulgaria e Romania, la cui candidatura è attualmente allo stato di negoziato), hanno registrato, lo scorso anno, un aumento di oltre il 10% (per un totale di 9,5 miliardi di dollari). Questi paesi rappresentano il 45% dei nuovi investimenti esteri nell'Europa orientale nel 2003, e gran parte del denaro è arrivato da altri paesi orientali, come Ungheria e Slovenia.

ATTIVITA' ICC

AFFARI FISCALI

Italia-Cina – incontro su "L'amministrazione finanziaria e l'attuazione del tributo"

ICC Italia ha ospitato il 28 settembre scorso un incontro fra una delegazione del Ministero delle Finanze della Repubblica Popolare Cinese e l'Agenzia delle Entrate. Organizzato dal Vice-Presidente di ICC Italia, Prof. Avv. **Victor Uckmar**, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna, l'incontro ha costituito una interessante occasione per un interscambio di vedute sui sistemi tributari italiano e cinese.

Il Prof. Uckmar e il Prof. **Francesco Tundo** (Università di Bologna) hanno illustrato agli ospiti orientali i principi generali dell'ordinamento tributario italiano, descrivendo in particolare il ruolo dell'amministrazione finanziaria nella fase di attuazione del tributo. È stata poi la volta del Dr. **Marco Annecker** (Responsabile Ufficio Organizzazione e Sviluppo dell'Agenzia delle Entrate), il quale ha relazionato sulla struttura organizzativa dell'Agenzia, mentre la Dr.ssa **Margherita Calabrò** (Capo Settore Servizi ai Contribuenti) ha illustrato i servizi offerti dall'Agenzia al contribuente. L'Avv. **Nella Passarelli** (Responsabile Osservatorio sulle politiche economico-fiscali internazionali del Ministero delle Finanze) ha effettuato un'analisi comparativa dei sistemi tributari europei descrivendo inoltre lo scambio di informazione tra amministrazioni finanziarie.

All'incontro hanno preso parte per ICC Italia il Dr. **Mauro Ferrante**, Consigliere Delegato, il Dr. **Amerigo R. Gori**, Segretario Generale e la Dr.ssa **Chiara Gargano**.

Commissione internazionale Affari Fiscali

Si è svolta il 21 ottobre a Parigi una riunione della Commissione internazionale affari fiscali della ICC. Dopo una disamina della bozza di "modello" per la documentazione del "*transfer pricing*" e suggerimenti sulle modalità dell'*input* che la ICC dovrà fornire al nuovo progetto dell'OCSE sulla tassazione indiretta di servizi e beni immateriali, sono stati presi in esame gli argomenti relativi a tassazione e investimenti nei paesi in via di sviluppo e sono state analizzate le reazioni alla recente dichiarazione di indirizzo ICC sui finanziamenti infragruppo. Si è acceso poi un dibattito sull'impatto delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europa relative alla tassazione dei gruppi di imprese, dopo il quale si è aperta una discussione sulle "*exit taxes*" ed è stato fornito un aggiornamento sui più recenti sviluppi in sede di altre organizzazioni (OCSE, BIAC, UNICE, IFA – *International Fiscal Association*, ecc.) in ambito di politiche fiscali a livello nazionale e regionale.

Per ICC Italia ha partecipato l'Avv. **Giuseppe Marino** (Studio Uckmar).

TAVOLO DI CONSULTAZIONE AGENZIA DOGANE/ICC ITALIA

Le riserve degli operatori sul progetto di nuovo codice doganale

"Riforma del Codice doganale comunitario ed *e-customs*" e "modifica della strategia di migrazione riguardante i nuovi tracciati all'importazione" sono stati i temi principali all'o.d.g. della riunione tenutasi il 29 settembre scorso presso l'Agenzia delle Dogane alla presenza del Direttore, Dr. **Andrea Guaiana**.

Riguardo al primo punto si è fatto un commento generale su come il piano della Commissione per *e-customs* non si qualifichi come un piano strategico pluriennale nei termini indicati dalla Risoluzione del Consiglio del 5 dicembre 2003 relativa alla "creazione di un ambiente semplificato e privo di supporti cartacei per le dogane ed il commercio".

Con detta risoluzione si invita, infatti, la Commissione "ad elaborare, in stretta cooperazione con gli Stati membri, un piano strategico pluriennale per la realizzazione di un ambiente elettronico europeo [...] valutando in termini di costi e benefici le azioni in esso pianificate".

Dovrebbe trattarsi – come è stato affermato – di un nuovo modo di fare dogana, invece i singoli problemi vengono affrontati alla vecchia maniera. È quindi necessario – si è sostenuto – che la semplificazione regolamentare delle procedure doganali avvenga in parallelo con la loro informatizzazione e che ogni modifica normativa sia accompagnata dalla riformulazione del processo in termini telematici.

Data, comunque, l'importanza attribuita dagli operatori economici ad alcune delle problematiche di maggiore rilievo affrontate dalla Commissione, quali lo sdoganamento centralizzato, il nuovo ruolo degli agenti doganali, la codifica europea degli operatori economici ed in vista della scadenza del 1° novembre, alla quale le proposte della Commissione sarebbero state portate al vaglio politico degli organi comunitari, si è concordato di costituire un "Tavolo tecnico" per l'esame dei singoli problemi.

Tavolo che si è poi riunito il 7 e il 18 ottobre, presso l'Agenzia delle Dogane, alla presenza del Direttore dell'Area Gestione e Tributi e Rapporti con gli utenti, Dr. **Aldo Tarascio** e con la partecipazione del Dr. **Paolo Pantalone**, delegato dell'Agenzia a Bruxelles.

La Dr.ssa **Teresa Alvaro**, Responsabile dell'Unità di Pianificazione dell'Agenzia, ha quindi informato che è in corso lo sviluppo su AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise) di nuove funzionalità relative alla richiesta di impegno *online* di contingenti, al controllo automatico della liquidazione dei diritti doganali, a nuove modalità di pagamento, al controllo *online* dell'ammissibilità della dichiarazione (documentazione a sostegno), allo sportello unico doganale, alla gestione elettronica dei titoli emessi dal Ministero delle Attività produttive e allo sdoganamento telematico per i regimi all'importazione.

Requisito indispensabile – ha affermato – per lo sviluppo di tali nuove funzionalità è l'adozione di un nuovo tracciato record unificato, valido per tutti i regimi doganali e contenente tutte le informazioni presenti sulla corrispondente dichiarazione cartacea.

È stata quindi fornita ai presenti l'ipotesi di tale nuovo tracciato, con l'invito di far pervenire, all'indirizzo *e-mail* : ***dogane.strategie.pianificazione@agenziadogane.it***, osservazioni in proposito e una proposta di calendarizzazione delle predette fasi (v. anche sul sito delle Dogane "Celeste AIDA").

In chiusura dei lavori, il Dr. **Amerigo R. Gori** ha voluto ringraziare il Direttore Guaiana per l'attenzione

prestata alle richieste degli utenti – espresse nell’ambito del Tavolo di consultazione – che hanno trovato riscontro nella modifica di alcune disposizioni doganali quali, in particolare, le istruzioni integrative del 2 luglio 2004 alla Circolare 18/D “Istruzioni per la presentazione delle dichiarazioni telematiche per i regimi di esportazione, di esportazione abbinata al transito da parte dei beneficiari di procedure domiciliate, e di transito da parte degli speditori autorizzati” e la Circolare 49/D “Restituzioni all’esportazione di prodotti siderurgici ex legge n. 639/64. Prove di esportazione”.

Hanno partecipato alla riunione del 29 settembre l’Avv. **S. Armella** (Studio Uckmar), il Rag. **G. Benedetti** (Anasped), l’Avv. **G. Camerini Pollio** (Confindustria), il Dr. **A. Cappa** (Fedespedi), il Dr. **G. De Mari** (Consiglio Naz.le Spedizionieri Doganali), la Dr.ssa **D. Dringoli** (Fedespedi), la Dr.ssa **U. Gaiotto** (Confindustria e Sadi), il Dr. **C. Gomez** (Confcommercio), l’Avv. **L. Magrone Furlotti** (AICAI), il Dr. **S. Numis** (Centro Estero CCIAA Piemontesi), il Dr. **C. Pollesel** (Consulsped) e il Dr. **E. Sbariggia** (Unione Petrolifera).

Per ICC Italia erano presenti il Segretario Generale, Dr. **A. R. Gori**, la Dr.ssa **A. Sinimberghi** e la Dr.ssa **B. Triggiani**.

COMMISSIONE BANCARIA

Proseguono a Parigi, in seno alla Commissione bancaria, i lavori per la revisione delle Norme e usi uniformi relativi ai crediti documentari – UCP (pubbl. NUU500).

La Commissione bancaria di ICC Italia si è riunita in sede il 18 ottobre sotto la presidenza del Prof. **Salvatore Maccarone** per esaminare la revisione dei primi articoli delle UCP (artt. 1-29) e per redigere un preliminare documento di osservazioni in vista della riunione della Commissione internazionale in programma a Mosca (v. nota successiva). La Commissione italiana si riunirà nuovamente presso ICC Italia il prossimo 4 novembre per concordare la versione finale delle osservazioni alla luce degli esiti della riunione di Mosca.

Alla riunione del 18 ottobre erano presenti, oltre al Prof. **Maccarone**, il Dr. **M. Colombo**, il Dr. **C. Di Ninni**, il Dr. **R. Di Nisio**, il Dr. **G. Gimelli**, il Dr. **A. Santilli** e il Dr. **M. Vassallo**.

Per ICC Italia erano presenti il Consigliere Delegato Dr. **M. Ferrante**, il Segretario Generale Dr. **A. R. Gori**, la Dr.ssa **A. Sinimberghi** e la Dr.ssa **B. Triggiani**.

* * *

Molti gli argomenti discussi a Mosca nel corso della riunione della Commissione internazionale, a cui hanno preso parte, per ICC Italia, il Dr. **Carlo Di Ninni**, il Dr. **Roberto Di Nisio** e il Dr. **Cosimo D’Elia**.

Tra questi: la relazione dei gruppi deputati alla revisione delle UCP – NUU500; il rapporto sui recenti sviluppi in ambito di garanzie su domanda (URDG), con un aggiornamento sui seminari realizzati sull’argomento e sull’utilizzo di questo strumento da parte della Banca Mondiale; il dibattito sulla bozza delle opinioni ufficiali della Commissione; forfezzazione e factoring; le controverse clausole che appaiono sulle polizze di carico.

Inoltre, l’esame dei recenti processi coinvolgenti le lettere di credito in Europa ed Asia e i rapporti fra il sistema bancario russo e le regole ICC.

AMBIENTE ED ENERGIA

Nelle giornate 5-6 e 7 ottobre si sono svolti a Parigi gli incontri dei gruppi facenti capo alla Commissione ambiente ed energia e della Commissione stessa. I primi *meeting* hanno riguardato la disamina dei progetti avviati dalla ICC con i vari gruppi di contatto: consumo e produzione sostenibile (collaborazione di ICC con UNEP-*United Nations Environment Programme* e UNDESA-*U.N. Department of Economic and Social Affairs*); energia (con il WEC-*World Energy Council*, il WBCSD-*World Business Council for Sustainable Development* e altri organismi).

Il giorno 6 ha avuto luogo la riunione della Commissione, nel corso della quale si è discusso – fra l’altro – delle risorse di acqua potabile, sviluppo sostenibile, cambiamento climatico (preparazione alla COP 10 - *10^a Conferenza degli Stati Partecipanti alla Convenzione delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico* - a Buenos Aires,

dicembre 2004) ed è stato fornito un aggiornamento sull'attività di divulgazione del ruolo svolto dalle imprese in materia ambientale. L'intenso programma si è chiuso il 7 ottobre con una riunione della *task force* sul cambiamento climatico, il cui argomento principale è stato la già citata imminente 10ª Conferenza delle Parti.

SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI

Pechino ha ospitato il 12 ottobre scorso una riunione della Commissione internazionale ICC sui Servizi finanziari e assicurativi, presieduta da **Victor Chu** (Presidente di *First Investment Group*, Hong Kong).

L'incontro si è aperto con un dibattito sull'opportunità di aggiornare la dichiarazione di indirizzo della ICC "The liberalization of trade in financial services", alla luce dell'accordo cui si è giunti nel luglio scorso in sede WTO. Un altro dibattito ha riguardato la bozza dell'aggiornamento della dichiarazione di indirizzo sugli *standard* internazionali di *accounting*, risalente al 1998, alla luce della implementazione degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) nei paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 e di sviluppi analoghi in altri Paesi.

In ambito assicurativo, si è discusso di autoregolamentazione del settore in particolare nei paesi asiatici, esaminando la possibilità che la ICC intraprenda un'azione di promozione dell'autoregolamentazione nell'industria assicurativa.

Le eventuali azioni della ICC in ambito di *outsourcing* dei servizi finanziari verso i mercati emergenti alla luce dell'entrata in vigore degli accordi "Basilea II" e un esame della bozza della dichiarazione di indirizzo sulle iniziative governative in favore della rotazione dell'*audit* sono stati altri argomenti esaminati.

La riunione si è conclusa con un dibattito durante il quale sono state valutate le possibili attività di indirizzo da parte della ICC verso i governi relativamente all'adeguamento dei regimi nazionali in ambito di responsabilità per grandi rischi.

All'incontro è seguita il giorno successivo una tavola rotonda sul ruolo della *corporate governance* nei paesi asiatici emergenti (Repubblica Popolare Cinese, Hong Kong, Thailandia, Filippine).

ANTICORRUZIONE

Il tema principale discusso nel corso della riunione parigina del 14 ottobre scorso della Commissione internazionale sull'anticorruzione è stato l'aggiornamento delle regole ICC sull'estorsione e la corruzione, proposto da **Fritz Heimann** (USA) e da **Jean-Pierre Méan** (Svizzera). Obiettivo della ICC è di varare la revisione dell'insieme di regole predisposte dalla ICC stessa in occasione dell'entrata in vigore della Convenzione dell'ONU contro la corruzione nel 2005-2006. Una versione elettronica delle regole ICC sull'estorsione e la corruzione è disponibile sul sito ICC (www.iccwbo.org). Inoltre, è stata presentata la bozza di un "briefing paper" ICC sulla Convenzione stessa, documento che i comitati nazionali dovranno contribuire a definire con l'apporto di osservazioni e suggerimenti.

Il direttore dei *Commercial Crime Services* (CCS) della ICC, Cap. **Pottengal Mukundan**, ha quindi presentato le attività e il funzionamento dei CCS. Alla presentazione è seguito un dibattito sulla possibilità per le imprese di accedere ad informazioni sul fenomeno della concussione. La discussione ha consentito di definire l'atteggiamento della ICC nel contesto delle consultazioni in atto fra OCSE e settore privato in materia di concussione.

Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, l'assistenza che la ICC e le grandi imprese possono fornire alle PMI nel campo della lotta alla corruzione; i collegamenti fra attività anti-corruzione e responsabilità sociale d'impresa; la collaborazione con il *Global Compact Office* per gli sviluppi riguardanti l'avvenuta inclusione del 10° principio (proprio sull'anticorruzione) ai nove principi originari che sono alla base del patto tra ONU e imprese.

BUSINESS IN SOCIETY

Molti i temi affrontati nel corso della riunione della Commissione internazionale della ICC su "Business in Society", che si è tenuta a Parigi il 20 ottobre scorso. Tra questi, la presentazione di un progetto di dichiarazione di indirizzo dal titolo "ICC views on economic, social and environmental reporting", cui è seguito

un ampio scambio di idee con i partecipanti; l'illustrazione di una iniziativa della "Caux Round Table" per sviluppare i principi sulla responsabilità delle ONG; il ruolo delle imprese per quanto attiene il rispetto dei diritti umani. Il Segretario generale della ICC, **Maria Livanos Cattai**, ha poi guidato un dibattito sugli esiti del *Global Compact Leaders Summit* svoltosi a New York nel giugno scorso (per ulteriori informazioni, vedasi "ICC Notizie" n. 8-04). Ha concluso l'incontro un rapporto sullo stato dell'attività della ISO (*International Organization for Standardization*) sulla responsabilità sociale delle imprese.

E-BUSINESS E TELECOMUNICAZIONI

La Commissione EBITT della ICC si è riunita a Parigi nelle giornate 26-27 ottobre. I lavori, organizzati per incontri delle varie task force, hanno visto la disamina delle questioni inerenti la politica delle telecomunicazioni; Internet e servizi delle tecnologie della comunicazione; protezione dei dati personali; ruolo dell'industria nelle tecnologie per la sicurezza (esiti della Conferenza "Technology for Security and Safety: Industry's Role", tenutasi il giorno precedente); sicurezza e autenticazione; politica dei consumatori per l'e-business; contrattazioni elettroniche; giurisdizione e legge applicabile; prossima fase del Summit mondiale sulla società dell'informazione (WSIS, Tunisi, 16-18 novembre 2005); governance di Internet. Il 27 ottobre si è tenuta la riunione congiunta tra la Commissione EBITT e l'INTUG (International Telecommunications User Group), il cui argomento principale è stato quello della tecnologia a banda larga e del conseguente accesso alle tecnologie.

TASK FORCE SU EXTRATERRITORIALITÀ

Negli ultimi mesi la ICC ha deciso di dare nuovo impulso alla *task force* in materia di extraterritorialità, istituita per la prima volta nel 1984 con il nome di *Committee on the Extraterritorial Application of National Laws*, i cui lavori sono confluiti nel volumetto *the Extraterritorial Application of National Laws* (Kluwer, 1987).

Sono stati nominati, rispettivamente presidente e vicepresidente della *task force*, **Dieter Lange** e **John Trenor**, *senior partner & partner* dello Studio legale Wilmer Cutler Pickering Hale & Dorr di Londra.

La *task force* è costituita da circa 60 partecipanti (esponenti delle libere professioni, del mondo accademico e industriale).

Sono in corso contatti con diverse altre aziende internazionali al fine di stabilire un'agenda e di individuare i temi di maggiore interesse e preoccupazione per la comunità imprenditoriale mondiale.

In particolare, assumono crescente attualità i casi di applicazione extraterritoriale di leggi nazionali in materia antitrust (tra cui il recente caso Empagran cui la ICC ha attivamente partecipato [con la redazione di un *amicus curiae brief* presentato alla Corte Suprema degli USA e di cui abbiamo dato conto nella Newsletter di luglio/agosto scorso]) in materia di *data protection*, in materia doganale e fiscale nonché in materia di estensione degli obblighi cui le società estere ufficialmente quotate in uno stato diverso da quello di stabilimento sono tenute.

Scopo della *task force* sarà quello di esaminare gli sviluppi del fenomeno nei vari settori del commercio internazionale e di elaborare linee guida che possano essere di ausilio ai vari legislatori nazionali, nonché agli operatori del commercio internazionale che debbano confrontarsi con casi di applicazione extraterritoriale delle leggi.

Marco Polo

commercio e cultura

L'ABATE GALIANI, BRILLANTE CRITICO DEL LIBERISMO IMMATURO

Le teorie liberiste si svilupparono nel Settecento, presentandosi nelle forme della fisiocrazia (in Francia) e dell'"economia politica classica" di Adam Smith (in Inghilterra). La fisiocrazia, i cui fondamenti risiedono nella

preferenza riservata all'agricoltura nei processi produttivi a scapito dell'industria (rimanendo pertanto ben distinta dall'economia politica classica, che proprio sulla nascente industria si fondava), teorizzava un liberismo sostanzialmente immaturo ed eccessivamente ottimista, non tenendo conto della complessità e della molteplicità dei fattori che concorrono alla definizione dei comportamenti economici.

Tra i primi, lungimiranti e acuti critici di questo indistinto atteggiamento fiducioso, troviamo l'abate **Ferdinando Galiani**. Nato a Chieti nel 1728, educato a Napoli, Galiani si impose a soli 23 anni all'attenzione degli studiosi di economia con la pubblicazione del trattato *Della moneta* (1751). Con questo saggio, critico nei confronti della tesi del mercantilismo secondo cui la ricchezza di una nazione consiste nelle riserve di metallo prezioso, Galiani cerca di chiarire i concetti chiave dell'economia moderna come quelli di valore, di merce e danaro. Nel testo è esposta infatti una limpida teoria del valore, basata sull'utilità e rarità dei beni, che, precorrendo la moderna economia, tende a dimostrare come dai rapporti tra domanda e offerta nasca «l'equilibrio del tutto».

Tra il 1759 e il 1769 Galiani visse a Parigi come segretario dell'ambasciata napoletana: in questi anni entrò in contatto con gli ambienti illuministici, fu amico di Denis Diderot e scrisse l'altro importante saggio di economia *Dialoghi sul commercio dei grani* (*Dialogues sur le commerce des bleds*, 1770). Gli editti del 1764 sulla libera esportazione dei grani lo trovarono dapprima consenziente; ma poi si volse contro l'assoluto liberismo economico dei fisiocrati, sostenendo, negli otto *Dialogues*, con larga e acuta visione della realtà, che le misure economiche vanno subordinate alle contingenze di tempo e di luogo. A suo avviso, infatti, è una semplice ingenuità supporre l'esistenza nella natura di un ordine razionale e credere che tutto funzionerà alla perfezione solo se si elimineranno dazi e dogane e si faciliterà in tal modo la circolazione delle merci.

Tornato a Napoli (dove morirà nel 1787), Galiani continuò i suoi studi scrivendo lavori sui più diversi argomenti, fra cui cronachistica, dialettologia, politica, libretti d'opera. Conversatore brillante e ricercatissimo, in italiano e in francese, nei dieci anni del suo soggiorno parigino dominò i salotti intellettuali con il suo spirito e il suo brio. Soprattutto economista, ma anche filosofo, le sue idee – non esposte in forma sistematica, ma gettate qua e là come motti di spirito – sono contenute nelle *Lettere* (scritte in francese) e sono in tutto conformi alle idee dominanti nell'ambiente francese in cui Galiani è vissuto.

NOTIZIE

VERSO UNA GUIDA ICC AL *GLOBAL SOURCING*

Oltre 30 esperti in ambito legale e commerciale si sono riuniti il 13 settembre scorso a Parigi per discutere su come far fronte ai problemi relativi al *sourcing* globale, ovvero l'affidamento a terzi di attività aziendali non principali, indipendentemente dalla loro collocazione spaziale rispetto all'impresa, al fine di ottenere da questo vantaggi in termini di costo e/o qualità.

Rappresentanti per ICC Italia sono stati gli Avv. **Franca Bellini**, **Roberto Sammarchi**, e il Dr. **De Capitani** (Studio Uckmar).

La ICC ha radunato un gruppo di esperti che elaboreranno una guida completa alle transazioni globali di *sourcing*. Detta *task force* è stata istituita nell'ambito della Commissione diritto e pratiche del commercio internazionale, presieduta dal Prof. **Fabio Bortolotti**. Presidente del gruppo di lavoro di esperti sui contratti globali di *sourcing* è **Michael Hancock** (Studio legale internazionale Salans), il quale ha spiegato come il *sourcing* globale consenta ad un'azienda di trasferire le proprie attività, non di *core business*, a terzi fornitori, sostanziosamente, in pratica, nell'orientamento di molte aziende che, indipendentemente dal paese di provenienza, tendono a reperire i propri fornitori sull'intero mercato mondiale, qualora tale pratica si dimostri conveniente per l'azienda stessa.

È una prassi in costante e rapida ascesa che, effettuata correttamente, può migliorare la competitività dell'azienda ed aumentare lo sviluppo economico globale.

Tuttavia, molte imprese, specialmente piccole e medie ed aziende di mercati emergenti, hanno fatto presente a ICC che mancano del "know-how" legale necessario per valutare se il *sourcing* globale sia adatto alla loro attività economica.

Da qui l'idea di elaborare una guida sul *sourcing* globale che, si spera, risponderà a questa necessità. **Li Ying**,

manager cinese rappresentante di ICC-Cina e componente il nuovo gruppo di esperti, ha sottolineato l'importanza di questa nuova iniziativa per le aziende cinesi. "La Cina gioca un ruolo chiave nel *sourcing* globale e questo progetto ICC fornirà alle aziende cinesi che agiscono come cliente o fornitore in una transazione globale di *sourcing* i suggerimenti necessari su come affrontare gli aspetti legali che possono presentarsi al momento della negoziazione di contratti *crossborder*. Dopo la riunione, **Anthony Tabor**, *senior solicitor* di Vodafone ha detto: "Una guida legale sul *sourcing* globale è ormai necessaria. La ICC, con la sua pluridecennale storia di produzione di strumenti commerciali quali gli Incoterms ed i modelli di contratto, dovrebbe essere l'organismo più adatto a colmare questa lacuna".

Il gruppo di esperti si riunirà ancora il 15 novembre prossimo a Parigi, il giorno precedente alla riunione della Commissione ICC diritto e pratiche del commercio internazionale (CLP). Oltre al *sourcing* globale, gli argomenti all'ordine del giorno della commissione comprendono l'*e-contracting*, le licenze d'uso del marchio, le transazioni chiavi in mano, attività in sede UNCITRAL e UNIDROIT nonché temi inerenti la giurisdizione e legge applicabile.

LA "GOVERNANCE" DI INTERNET

A partire dalla prima fase del WSIS (*World Summit on Information Society*) svoltosi a Ginevra nel dicembre 2003, i governi di alcuni Paesi hanno posto all'attenzione della comunità internazionale il problema della c.d. *Internet Governance*.

Durante il WSIS è stato, quindi, deciso di costituire presso il Segretariato Generale dell'ONU un *Working Group on Internet governance* (WGIG) aperto a tutti i soggetti interessati e che dovrà presentare le sue conclusioni durante la seconda fase del WSIS, in programma a Tunisi nel novembre 2005.

Attualmente Internet è amministrata, a livello tecnico, oltre che da diverse organizzazioni private a carattere internazionale, anche dall' ICANN (*Internet Corporation for assigned Names and Numbers*) ente internazionale no-profit, che ha la responsabilità di assegnare gli indirizzi IP (Internet Protocol) e di gestire il sistema dei nomi a dominio (Top-Level Domain) generici (gTLD) e *country code* (ccTLD), nonché i sistemi di *root server*.

L'ICANN svolge inoltre attività di coordinamento delle relazioni con i vari enti dei singoli paesi incaricati dell'assegnazione dei domini nazionali (*ccTLD registries*), nonché di alcune questioni relative alla risoluzione delle controversie relative ai nomi a dominio.

L'ICANN funziona con metodo pienamente democratico e si riunisce tre volte l'anno. Durante gli incontri hanno voce, attraverso i vari Comitati, tutte le diverse componenti dell'ICANN, tra le quali i rappresentanti dei governi.

Alcuni governi hanno tuttavia avanzato riserve sul fatto che l'ICANN sia legata, attraverso un *memorandum* di intesa, con il Dipartimento del Commercio statunitense e temono che ciò non ne garantisca la piena indipendenza.

In sede WSIS è stata pertanto avanzata la proposta che le attuali funzioni dell'ICANN vengano trasferite ad un organismo intergovernativo, la *International Telecommunication Union* (ITU).

Dal canto suo la ICC, pur sostenendo la necessità della completa indipendenza dell'ICANN dal governo statunitense, non reputa utile per l'amministrazione tecnica di Internet un tale trasferimento di funzioni in quanto i rapidi mutamenti cui è soggetta Internet mal si prestano ad una regolamentazione centralizzata quale quella dell'ITU o di altro organismo delle Nazioni Unite, mai scevro, per sua natura, da considerazioni di tipo politico.

Alcuni governi stanno inoltre considerando di estendere anche allo scambio di dati tra *Internet Service Providers* (ISPs) il regime in vigore tra i gestori delle reti telefoniche.

La ICC ritiene, al contrario, che il sistema attualmente vigente tra gli ISPs, ossia l'*Internet Charging Arrangements for Internet Services* (ICAIS), liberamente negoziato dagli operatori, tenendo conto delle capacità tecniche dei singoli operatori, sia più consono alla configurazione di Internet rispetto ad un sistema in cui le tariffe sono fisse e predeterminate.

Al fine di illustrare in modo organico la propria posizione la ICC ha redatto diversi documenti tra cui: *Issues paper on Internet Governance* (gennaio 2004)

(www.iccwbo.org/home/menu_electronic_business.asp) e *ICC follow-up position on the role of the ITU* (luglio 2004).

PROPRIETÀ INTELLETTUALE – ADESIONE DELL'UE AL MARCHIO INTERNAZIONALE

A decorrere dal 1° ottobre ha effetto per i paesi membri UE la ratifica del Protocollo di Madrid sul marchio internazionale (l'Unione vi ha aderito con il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1992/2003 del 27/10/2003).

Con l'intensificarsi dei rapporti commerciali internazionali, si è manifestata la necessità per gli imprenditori di tutelare, in modo semplice e rapido, i propri prodotti da comportamenti sleali altrui. A tal fine è stata predisposta, a livello comunitario ed internazionale, una forma di tutela dei marchi fondata su di un onere di registrazione da parte del soggetto interessato. La registrazione del marchio costituisce, infatti, in capo al richiedente, un diritto di esclusiva sulla relativa utilizzazione. Considerata la validità territoriale del marchio, la commercializzazione dei prodotti all'estero necessitava, originariamente, di una puntuale registrazione dello stesso nel paese con il quale si intendeva intrattenere rapporti commerciali. Appare chiaro come una simile procedura, richiedendo una conoscenza della regolamentazione locale in tema di registrazione dei marchi, risultasse onerosa ed oltre modo complicata. Furono queste le ragioni che spinsero alcuni Stati a sottoscrivere, nel 1891, l'Accordo di Madrid volto a disciplinare la registrazione internazionale dei marchi. A quest'ultimo si è poi affiancato nel 1989, il Protocollo di Madrid che, a tutt'oggi, ha visto l'adesione di un cospicuo gruppo di Stati che per motivi prevalentemente economici avevano rifiutato di aderire all'Accordo del 1891 e alle sue successive modifiche.

Dal 1° ottobre è dunque possibile:

- per chi è già titolare di un marchio registrato, estenderlo agli Stati della Comunità;
- per chi è titolare di un marchio comunitario già registrato o allo stato di domanda, usarlo come base per l'estensione internazionale anche limitatamente a quegli Stati firmatari il Protocollo di Madrid che non siano già coperti dal marchio comunitario di base, quali, ad esempio, gli Stati Uniti, il Giappone ecc.

OPPORTUNITA' DI AFFARI

AFFARI IN RUSSIA

ICC Russia offre i propri servizi alle società estere interessate a sviluppare la loro presenza e attività sul mercato russo.

ICC Russia, che annovera oltre 60 soci (banche, entità non governative, assicurazioni, società di trading, società di trasporto, uffici legali, etc), può effettuare l'individuazione preventiva di appropriate controparti e predisporre i necessari contatti di affari ai diversi livelli.

ICC Russia, grazie ai propri collegamenti con le Camere di Commercio Regionali e con le amministrazioni regionali, può infatti mettere in relazione le società estere con le società locali in tutto il territorio russo.

Indirizzare eventuali richieste a ICC Italia oppure direttamente a ICC Russia ai seguenti indirizzi:

Elena Shokina, Business-Development Director (*e-mail: elenashokina@iccwbo.ru*)

Yuri Popov, PR and marketing Manager (*e-mail: yuri.popov@iccwbo.ru*)

Tel. +7 (095) 720 50 80 - Fax + (095) 720 50 81

OPPORTUNITA' DI BUSINESS NEGLI URALI MERIDIONALI

La Camera di Commercio e Industria degli Urali del Sud offre cooperazione alle industrie italiane nell'ambito delle relazioni economiche internazionali.

La regione degli Urali meridionali (distretto di Chelyabinsk) è una delle più ampie aree industriali della Federazione russa e funge da cerniera fra le vie di comunicazione tra Asia ed Europa. Possiede un grande potenziale di risorse naturali per materiali da costruzione (marmi, graniti); minerali vari (ferro, rame, oro, zinco, quarzo, titanio, manganese, cromo e molti altri). Anche il potenziale tecnico-scientifico è molto elevato; il numero delle grandi e medie imprese nella regione ammonta a oltre 4mila e grande è anche la quantità di

centrali nucleari e imprese di tecnologie aerospaziali. Infine – oltre ad un sistema normativo che favorisce l'imprenditoria – sono state create le condizioni perché le imprese straniere possano accedere a particolari benefici fiscali.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi a Mr. F.L. Degtyarev, Presidente della *South Urals Chamber of Commerce & Industry*, Vasenko, 63, Chelyabinsk, Russia, 454080 – tel. 3512 66-18-16; fax 3512 68-90-28; email: mail@uralreg.ru, sito web <http://www.uralreg.ru> (in lingua russa).

SEMINARI E CONFERENZE

ICC – 2nd CONFERENCE ON INTERNATIONAL COMMERCIAL ARBITRATION IN LATIN AMERICA (Miami, 7-9 novembre 2004)

La 2^a Conferenza annuale si terrà nei giorni 7-9 novembre 2004 a Miami. Esperti e professionisti nel settore dell'arbitrato discuteranno varie tematiche, tra le quali le esperienze dell'arbitrato ICC nell'America Latina, con analisi di lodi arbitrali ICC coinvolgenti operatori di Paesi latino-americani. La quota di partecipazione è di US\$ 950 per i membri ICC, USCIB e di US\$ 1150 per gli altri partecipanti. La Conferenza si svolgerà in spagnolo ed inglese, con traduzione simultanea.

Per ulteriori informazioni visitare il sito internet www.iccwbo.org/home/conferences/Miami

ICC/IWBL–“19th INTERNATIONAL ADVANCED ARBITRATION PRACTICE WORKSHOP” (Parigi, 8–9 novembre 2004)

L'ICC Institute of World Business Law organizza il 19° “International Advanced Arbitration Practice Workshop”, che si terrà a Parigi l'8 ed il 9 novembre p.v.

L'obiettivo dell'incontro è quello di riunire eminenti esperti internazionali per un confronto sul tema dell'arbitrato commerciale internazionale.

La quota di partecipazione è di € 885 per i membri ICC e dell'Istituto e di € 980 per gli altri partecipanti. Per ulteriori informazioni: ICC/IWBL, 38, Cours Albert 1er, 7500 Paris, France; tel. +33 1 49 53 29 71; fax +33 1 49 53 30 30. Sito internet: www.iccwbo.org.

ICC/IWBL – 24° INCONTRO ANNUALE “PARALLEL STATE AND ARBITRAL PROCEDURES IN INTERNATIONAL ARBITRATION” (Parigi, 15 novembre 2004)

L'ICC Institute of World Business Law organizza il 24° incontro annuale “Parallel State and Arbitral Procedures in International Arbitration” che si terrà a Parigi il 15 novembre 2004.

Interverranno in qualità di relatori L. Baptista, B. Cremades, Antonio Crivellaro, A. El Khosheri, K. Hobér, R. Kreindler, S. Lazareff moderatore e Chairman dell'ICC/IWBO, J. Lew, F. Orrego, D. Price, D. Riwkin ed A. Sheppard. L'incontro sarà tenuto in lingua francese ed inglese, con traduzione simultanea.

La quota di partecipazione è di € 710,00 per membri ICC ed i membri dell'Istituto e di € 770 per gli altri partecipanti.

Per ulteriori informazioni: ICC/IWBL, fax +33 1 49 53 30 30, tel. +33 1 49 53 28 91, e-mail conf@iccwbo.org

ICC/AAA/ICSID - “21st JOINT COLLOQUIUM ON INTERNATIONAL ARBITRATION” (Parigi, 19 novembre 2004)

L'International Chamber of Commerce (ICC) con la collaborazione dell'American Arbitration Association (AAA) e dell'International Center for Settlement of Investment Disputes (ICSID) organizza il “21st Joint Colloquium on International Arbitration” che si terrà a Parigi il 19 novembre p.v.

L'incontro, a cui parteciperanno esperti di fama mondiale in materia di arbitrato, sarà focalizzato su tre principali tematiche: i procedimenti arbitrali coinvolgenti una pluralità di parti e di contratti, gli impedimenti

all'arbitrato e le regole di diritto applicabili in controversie tra entità statali e privati.

L'incontro sarà tenuto in lingua inglese e francese con traduzione simultanea.

La quota di partecipazione è di € 460,00 per i soci ICC ed AAA e di € 540,00 per gli altri partecipanti.

Per ulteriori informazioni: ICC, 38, Cours Albert 1er, 75008 Paris, France; tel +33 1 49 53 28 28; sito web

www.iccwbo.org; e-mail: conf@iccwbo.org.

LA PUBBLICAZIONE DEL MESE

Roeland F. Bertrams

BANK GUARANTEES IN INTERNATIONAL TRADE

(Terza edizione riveduta)

Bank Guarantees In International Trade è il titolo più recente delle pubblicazioni ICC. L'autore basandosi sulla giurisprudenza e la dottrina di cinque paesi europei – Paesi Bassi, Germania, Francia, Belgio e Inghilterra – offre ai professionisti del settore legale commerciale internazionale un'analisi completa e aggiornata della normativa bancaria nel campo delle garanzie.

Nel commercio internazionale, infatti, numerose tipologie di garanzie bancarie –indipendenti dal negozio-contratto principale – si sono sviluppate in assenza di convenzioni internazionali come usualmente avviene per molti aree del diritto, per un cui si è creato *de facto* un significativo *corpus* normativo uniforme che ha travalicato i naturali confini tra giurisdizioni. Questa pubblicazione è la prima nel suo genere ad operare una "codificazione" della legge internazionale in materia che, sebbene non incorporata in nessun ordinamento, si è tuttavia affermata nella prassi sin dagli anni '80.

Tra l'altro, Bertrams dimostra come le lettere di credito "standby" (tipiche nella prassi statunitense) e le garanzie indipendenti (prettamente europee) si siano sviluppate contemporaneamente e rappresentino – concettualmente e giuridicamente – lo stesso strumento.

Per ulteriori informazioni e acquisti, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio pubblicazioni di ICC Italia (Via Venti Settembre, 5—00187 Roma - Tel: 06 42034301 - Fax: 06 4882677 - E-mail: ufficiopubblicazioni@cciitalia.org